

**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung  
**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat  
**Band:** 16 (1940-1941)  
**Heft:** 21  
  
**Rubrik:** Temp da guera!

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

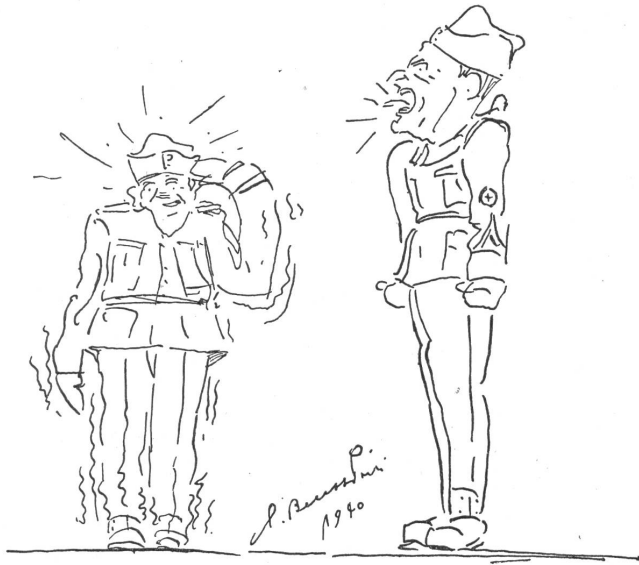
**Download PDF:** 02.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

PAGINA ALLEGRA  
DEI SOLDATI SVIZZERI  
DI LINGUA ITALIANA

## TEMP DA GUERA! (Püssee-ball che tera)

Trucate barzellette  
poesie, disegni, tirat-  
ti, fotografie al  
FUC. ORTELLI PIO  
MENDRIGIO



**MALIGNITA SUI PISTOLEROS ...** La tremenda impresa di imparare a salutare sotto lo sguardo e le urla del sergente dell'attiva: con la sinistra o con la destra?! Ahimè!

### Dopo spenti i lumi

Una sera della passata settimana, nella camerata di una nostra compagnia, il car. O. O. raccontò la seguente barzelletta:

— Un tale aveva una moglie piena di buona volontà ma terribilmente «gnoca». Non capiva nulla, o capiva troppo. Per fortuna che era bella, ed egli si compensava guardandola; pagava i disastri e la consolava, quando quella, dopo averne fatta una, si accorgeva dello sbaglio e si metteva a piangere.

Una mattina, la famosa moglie chiese al marito, mentre questi partiva per il suo lavoro: — Cosa ti faccio oggi a pranzo?

— Fammì due fagioli, disse il marito e se ne andò.

A mezzogiorno, lungo il ritorno, il marito pregustava la gioia della bella scorpacciata di fagioli che avrebbe fatto. Entrato in casa, la moglie gli portò un piatto con sopra due fagioli di numero. Il marito la guardò e disse: — Ma dove sono i fagioli?

— Eccoli lì.

— Ma questi sono due soltanto.

— M'hai detto di farti due fagioli!

Il marito si mise le mani nei capelli e tacque.

Il giorno dopo, la moglie gli chiese di nuovo cosa doveva preparargli a pranzo; per non sbagliare, il marito disse — Fammì tagliatelle, ma non due, duemila!

Quando tornò a mezzogiorno, appena entrato in casa, vide il corridoio coperto di giornali e sopra tagliatelle. Entrò in cucina e vide, sul tavolo, sulle credenze, sulle sedie, tagliatelle e tagliatelle. Scappò in camera da letto, e dappertutto ta-

gliatelle e tagliatelle. Ritornò in cucina e investì la moglie: — Ma disgraziata, che hai fatto?

E quella, olimpica: — M'hai detto di farti duemila tagliatelle. Sono riuscita a preparartene solo mille novecento novanta ... E scoppiò a piangere.

Al marito non rimase che svenire.

A questo punto tutta la camerata ronzava. Si leva però dal fondo, una voce che grida: L'è vègia!



Vestizione di un complemen-  
tare...

## Fiori e carciofi

Una gentile «camerata e assidua lettrice del Soldato svizzero», come si proclama, ci racconta per lettera il seguente fatto che asserisce autentico:

«Un ufficiale confederato, come tutti i nostri confederati lodevolmente smanioso di imparare l'italiano, ha deciso di non rivolgersi agli amici ticinesi che nella lingua di Dante. Perciò non può evitare qualche topica, facilmente perdonata e corretta.

L'altro giorno, uscendo all'aperto, dopo una riunione, ci siamo trovati nella strada che era notte calata. L'ufficiale fa: — Come fa bùo ...

Io sto per aprire la bocca e correggerlo, ma egli mi previene, e con gran zelo, tutto d'un fiato, rimedia in questo modo: — Ja, ja, io sbaglio, si dice bùo. Questo bùo essere il moglio della vacca!»



Son pieni di una gran buona voglia, vogliono imparare, vogliono diventare bravi soldati, stanno attenti ... ma tengono ancora il fucile come se fosse il timone di un carretto! (Disegni del s.c. Carlo Beretta-Piccoli.)

### Düü di d'arrest.

A fà düü di d' arrest  
l'è cumè fà campagna  
l'è cumè passà i fest  
in scima a 'na muntagna.

Va ben che sèt al scür  
e tà pò mia fümà,  
ma almen sèt al sicür  
e tà podat ripusà.

Cunt 'na cuèrta o dō  
un püü da paja o fen  
Tà podat büttat giò  
e stirat ben ben ...

Tà ga pensat a la murusa  
e a tütt i tò baracc  
intant cercat una quai scüsa,  
e pö, portat mia ul sacc ...

Se pö ul capural l'è bun  
e i sò oman da guardia  
tà s' incorgiat che l'è da cujan  
a mai respirà quest' aria.

Andà a j' arrest a l'è una pena  
— disemal ciar e neit —  
che da fà a var la pena,  
un di o düü ogni mesettf.

Tino D' Ezia.